

te sino a san Quintin, e dai principi ed il contestabile sino a Valenciennes.

Giunto in Fiandra Carlo Quinto fu richiamato dal re a mantenere la sua parola riguardo il Milanese. Egli rispose arditamente di non aver altrimenti nulla promesso; e il re vedendosi allora vittima della propria credulità, se la prese col contestabile che lo aveva consigliato a fidarsi sulla parola dell'imperatore, e lo allontanò dalla corte.

L'anno dopo l'imperatore diede al re una prova ancor più palmare della sua malafede. Fregoso e Rinçon, due ambasciatori cui Francesco I spediva, l'uno a Venezia e l'altro alla Porta, vennero assassinati entro un battello sul Po, per ordine del marchese del Guasto; lo che certo non seguì senza saputa di Carlo Quinto. Il re scrisse a tutte le corti lagnandosi di questo tradimento.

A quel tempo si andava indagando in Francia intorno a quelli ch'eransi arricchiti a spese dello stato. L'ammiraglio Filippo Chabot per una risposta troppo altiera data al re che voleva intorno a ciò intimidirlo, fu posto nel novero degli accusati; e istituita una commissione per fargli processo. Il cancelliere Poyet, venduto alla corte, il quale da semplice avvocato era grado a grado pervenuto l'anno 1538 a quella dignità, riuscì a ritrovarlo colpevole. Il contestabile che sin allora era stato l'amico di Chabot, sollecitò il giudizio. Egli venne privato di tutte le sue cariche colla confisca de' beni e condannato al bando. Ma la duchessa d'Estampes che non l'odiava, lo fece ripristinare con decreto del parlamento nel suo onore e nei suoi beni, e dal re ne' suoi impieghi. Quando ricomparve alla corte, *ebbene*, gli disse il re, *vanterete ancora la vostra innocenza? Sire*, rispose sommessamente l'ammiraglio, *ho troppo imparato che nessuno è innocente davanti a Dio ed al suo re*. Non andò guari che toccò la sua volta anche al cancelliere. Egli aveva irritato contra di sé la regina di Navarra e la duchessa d'Estampes per non aver voluto prestarsi alle loro viste in cose ch'egli credeva ingiuste. Il re sedotto dalla sua amante, lo fece arrestare il 2 agosto dello stesso anno 1541; nominò giudici eletti da differenti corti per istituire il suo processo che durò quasi quattr'anni. Finalmente dopo essersi egli difeso